

“Social ma non troppo”, vince Siria

► Il video di una studentessa del liceo Galilei è stato premiato al concorso sul “no” al bullismo

► La ragazza invita a frequentare facce vere «e non solo faccine». Consigli sull’uso consapevole della rete

DOLO

Social-izzare sì, ma dal vivo: «Incontrate facce vere, non faccine». La ricetta è semplice e a dettarla è Siria Bertazzo, studentessa del liceo Galilei di Dolo, volto di un video premiato ieri al Teatro Goldoni di Venezia a margine di un concorso sul cyberbullismo. Il copione è semplice: il “Mamma, esco” di una volta, diventa una “netiquette”, un’insieme di regole e comportamenti per sopravvivere alle insidie della Rete.

DAVANTI ALLO SPECCHIO

Davanti allo specchio Siria dialoga con se stessa, ordinando il suo personale promemoria salvavita, lei che, come tutti gli adolescenti, del web non può fare certo a meno: la password va cambiata ogni tanto, le fonti sempre verificate. «E concentratevi nel capire se i contenuti che vi catturano sono vuoti o, peggio, devianti». Ricordando, alla fine: «Che per fortuna sto andando in centro ad incontrare alcuni amici con cui parlo, rido, scherzo e, perché no, ci litigo pure: limitate

l’uso dei social e preferite socializzare dal vivo, dove i vostri veri amici possono vedere la vostra, di faccina». Quello di Siria e dei suoi compagni di 2.I del liceo Galilei, che hanno così potuto sperimentare le straordinarie potenzialità della comunicazione video per lanciare messaggi sociali, non è però l’unico progetto vincente: in buona compagnia ci sono i ragazzi della 2.F del Bruno-Franchetti di Mestre, che attraverso la grafica hanno rappresentato le regole del buon comportamento in rete adattandole ai gironi e alle bolge dell’Inferno dantesco: la loro rappresentazione, trasformata in banner, sarà distribuita in tutti gli istituti che hanno partecipato al concorso promosso dall’Ulss 3, con l’obiettivo di ridefinire le regole dei corretti comportamenti in rete e sui social.

IL PREMIO AI GIOVANI

«Volevamo sensibilizzare gli adolescenti sui temi della violenza nei social e del cosiddetto cyberbullismo - spiega il dottor Vittorio Selle, direttore del servizio Igiene e Sanità pubblica - e lo abbiamo fatto chiedendo loro, direttamente, di stendere le “netiquette”, le buone regole che tutti dovremmo rispettare quando dialoghiamo in rete. Abbiamo ottenuto un’importante partecipazione: gli istituti aderenti hanno steso i loro decaloghi e tra i 25 progetti esaminati ne abbiamo selezionati e premiati due, entrambi direi geniali». I progetti vincenti si so-



IL VIDEO E I PREMIATI Qui sopra, una sequenza del filmato di Siria. Sotto, tutti i premiati a Venezia



no divisi un piccolo ma significativo premio in denaro: le classi che li hanno realizzati si sono infatti divise in equa parte la sanzione, a suo tempo pagata da un giovane dell’Ulss veneziana punito per atti di cyberbullismo, che i suoi genitori, in un sorta di atto riparatorio, avevano voluto dedicare a un’iniziativa sociale per i giovani. «Da un errore e da un percorso riabilitativo - sottolineano gli organizzatori - è nato così un nuovo cammino di educazione in positivo». Video e grafica premia saranno ora utilizzati dall’Ulss 3 per proseguire l’attività educativa nelle scuole.

Filippo De Gaspa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È UNA “NETIQUETTE”
UN INSIEME DI REGOLE
RIVOLTE AI COETANEI
L’ULSS 3: «IMPORTANTE
PARTECIPAZIONE DA
PARTE DELLE SCUOLE»**